

SINDACATI

Il caso in Calabria riguarda la Carime Unisin diffida Ubi Banca dalla chiusura degli sportelli

COSENZA - L'unità sindacale Falcri - Silcea ha diffidato Ubi Banca, affinché non proceda con la realizzazione degli interventi che prevedono per banca Carime la chiusura di 20 sportelli (di cui 5 in Calabria) e la trasformazione di 12 filiali in minisportelli (di cui 4 in Calabria) e, soprattutto, la chiusura della direzione centrale della banca su Cosenza. Il sindacato ha contestato a Ubi l'atteggiamento tenuto nella fase negoziale che non ha consentito il regolare e corretto svolgimento del confronto previsto contrattualmente.

In ogni caso, se UBI dovesse decidere di proseguire con la realizzazione degli interventi previsti dalla manovra, la Falcri - Silcea avvierà l'azione legale per far invalidare le iniziative aziendali illegittimamente intraprese. È, infatti, scaduto ieri il termine previsto dal Ccnl per portare a soluzione il confronto sindacale relativo alla manovra decisa da Ubi Banca e finalizzata soprattutto al contenimento del costo del lavoro. «Anche nell'ultimo incontro, tenutosi ieri a Bergamo - si legge in una nota del sindacato - ancora una volta del tutto privo di contenuti, Ubi ha perseverato nell'intento di non instaurare una vera trattativa con il sindacato. Il confronto, quindi, nonostante i numerosi incontri, non ha avuto uno svolgimento effettivo».

Secondo gli esponenti della sigla sindacale, Ubi nei vari incontri si è limitata ad illustrare genericamente gli interventi da attuare, senza fornire la corretta informazione e l'adeguato supporto documentale, avendo consegnato solo in parte la documentazione richiesta e necessaria a valutare in maniera esaustiva la manovra.

Pertanto, nei diversi incontri non si è potuto procedere, nel merito della manovra, ad una discussione compiuta volta a trovare un'intesa fra le parti. «Non avendo, quindi, avuto effettivo svolgimento la fase di negoziazione, non possono rite-

nersi adempiuti gli obblighi, contrattualmente previsti, di Ubi nei confronti del Sindacato».

Unisin, quindi, ha rilasciato a Ubi una specifica dichiarazione con la quale si invita l'azienda - preliminarmente alla realizzazione degli interventi di cui all'informativa del 28/8/2012 - a dare esatto corso a quanto previsto dal Ccnl, svolgendo una trattativa effettiva con i Rappresentanti dei Lavoratori, fornendo i documenti richiesti e discutendo nel merito le proposte del sindacato in ordine alla manovra.

Il sindacato ha anche precisato a Ubi che senza il regolare svolgimento del confronto non potranno attuarsi gli interventi previsti dalla manovra e che in caso di realizzazione degli stessi, Ubi si assumerà la gravissima responsabilità di procedere in modo unilaterale e in spregio alle norme contrattuali che prevedono l'obbligo dell'azienda di esperire la fase di confronto e negoziazione con le organizzazioni sindacali, preventivamente all'attuazione di ogni intervento che presuppone ricadute sulle condizioni di lavoro del Personale. In tale caso, inoltre, la Unisin agirà in sede giudiziale al fine di far dichiarare l'antisindacalità della condotta aziendale e far invalidare - conseguentemente - le eventuali iniziative che dovessero unilateralmente decidere di porre in essere.

Infine, Unisin ha invitato la capogruppo a porre in essere, sin da subito, un effettivo piano d'interventi finalizzati al ridimensionamento del costo relativo agli emolumenti percepiti ai più alti livelli aziendali e all'elargizione di benefits. In ogni caso, non potranno essere richiesti ulteriori sacrifici alle Lavoratrici e ai Lavoratori rispetto a quelli già sostenuti in questi anni e che hanno consentito a UBI il raggiungimento di buoni risultati per come, peraltro, recentemente evidenziato anche dall'European Banking Authority (EBA).